



MONTI E VALLI

Anno 58° - n. 6/2003 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale - 45%
Art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - N° 6/2003.



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

GIUGNO 2003

Montagna e religiosità

di Marco Lavezzo

*... e Dio credè le montagne
perché l'uomo potesse incontrare Dio*

Sono molte le religioni che pongono sui monti le dimore degli dèi: già gli Ittiti adoravano un gran dio delle vette, il dio-creatore Tesub, signore del tuono, delle tempeste e delle piogge; anche i Fenici adoravano un monte, il Baal - Hermon. Gli antichi greci hanno regalato ai loro numerosi e capricciosi dèi una splendida dimora in Tessaglia: il Monte Olimpo, la più alta vetta della Grecia, quasi perennemente nascosta dalle nubi. Le stesse Muse, le nove gentili sorelle protettrici delle arti, vivrebbero sul monte Parnaso. Più ad oriente, sulla catena himalayana, ogni vetta è sacra, abitata dagli dèi. La catena dell'Everest è chiamata Chomolungma, cioè "dea madre delle nevi", un nome soffuso di arcana poesia, che fa pensare ad una meravigliosa figura femminile, avvolta di candore e di maestà. Svitati culti presentano questo misterioso fattore



Foto: M. Brusa

comune: la montagna popolata di spiriti divini, misteriosa e sacra, inaccessibile e inviolabile. La superstizione, che popola anche le nostre montagne di folletti, mostri e draghi, è forse legata proprio all'ambiente ostile delle alte cime: un tentativo di spiegare la natura di fenomeni terribili e maestosi, come le valanghe, il rombo del tuono o una scarica di pietre. Altre religioni hanno da sempre sviluppato un rapporto diverso con la montagna, identificandola quale luogo privilegiato di incontro con la divinità. Così Zarathustra saliva in cerca di solitudine sul monte Alborzdgj, mentre Buddha - l'illuminato - andava a purificarsi sui monti del Nepal e infine si ritirava sul Picco di Adamo, nell'Isola di Ceylon, da cui saliva in cielo lasciando nella roccia l'impronta del suo piede. Nella Bibbia, la montagna è simbolicamente il luogo di in-

contro con Dio: Abramo sale sul monte Moria per sacrificare il figlio Isacco, sulla montagna dell'Oreb Mosè incontra il rovetto ardente e il Dio rivela il suo nome; Mosè riceve le tavole della Legge sul monte Sinai, sul Thabor Gesù si trasfigura. Sul monte Calvario infine si compie la salvezza. Così anche la nostra cultura da sempre identifica la montagna con qualcosa di soprannaturale, attribuendole un significato ora religioso ora psicologico.

Nella letteratura italiana si deve a Dante Alighieri la prima importante metafora, che lega la montagna a un fatto di fede. Nella Divina Commedia la montagna per antonomasia è il Purgatorio: in essa si coglie un'allusione alla penitenza da compiere sul cammino della redenzione e della salvezza.

Nella concezione medievale della montagna, essa è il luogo irraggiungibile: non a caso Beatrice, appena discesa a incontrare Dante, lo apostrofa con le parole "Come degnasti d'accedere al monte?". Il monte è il luogo per il quale ci si innalza, espressamente proibito a chi voglia affrontarlo col solo sforzo umano e razionale, mentre è dischiuso a chi vi acceda con l'aiuto (la guida) soprannaturale della fede.

L'idea di percorso spirituale di perfezione (di redenzione, nel linguaggio

cristiano, ovvero di accesso alla condizione della salvezza) è confermata anche in un'altra celeberrima montagna letteraria: il petrarchesco Monte Ventoso. La salita di Petrarca assume un carattere psicologico, di ricerca di identità, di riconoscimento di sé. L'uomo sensibile è attirato, per istinto, dall'alto rilievo: gli pare di intravedere lassù qualcosa di puro, di nobile, in cui ritemperare la propria anima. Vuol salire per contemplare meglio il creato, per confrontarsi con le proprie paure e le proprie fatiche. Scrive il Petrarca: "Dapprima commosso dalla vista più aperta e dall'insolita leggerezza dell'aria rimasi quasi stupefatto. Guardo: le nubi stavano più in basso... L'animo fu allora preso da un nuovo pensiero e dalle riflessioni sui luoghi passò a meditare sui tempi..."



La montagna si riveste di segreti significati e con il candore abbagliante delle nevi richiama la purezza dello spirito, con la fatica dell'ascesa rievoca il travaglio umano per conquistare un'ideale, con la solitudine delle sue vette ricorda che sono pochi coloro che riescono nell'intento. La montagna ispira un misterioso legame tra la terra e il cielo, come descrive anche il Tasso che nella Gerusalemme Liberata narra del mistico momento di Rinaldo, salito sul monte a pregare: "Così pensando, alle più eccelse cime / ascese; e quivi, inchino e riverente, / alzò il pensier sovra ogni ciel sublime, / e le luci fissò nell'oriente."

Scalare un monte per puro piacere dell'anima, per innalzare il proprio spirito, per ridare un senso alle cose, a se stessi, alla morte stessa. Salire per non più scendere, eternare un momento di pace. Così il Pascoli: "Salgo; e non salgo, no, per discendere, / per udir scrosci di mani, simili / a ghiaia che frangano, / io, io, che sentii la valanga; / ma per restare là dov'è ottimo / restar, sul puro limpido culmine, / o uomini; in alto, / pur umile: è il monte ch'è alto; / ma per restare solo con l'aquile, / ma per morire dove me placido / immerso nell'alga / vermiglia ritrovi chi salga."

Solitudine e grandezza: anche nelle quartine del Pascoli la montagna non è solo divertimento, terreno di gioco, spettacolo, palcoscenico di imprese o campo di sfide. La montagna, da sempre, è metafora di vita spirituale: un cammino faticoso, irto di pericoli, per giungere a qualcosa di bello. Quando si torna dalla montagna, a volte, si guarda al mondo con occhi diversi.

Gite in collaborazione ed intersezionali

14 e 15 giugno: Periplo del Castello Provenzale e Croce Provenzale - E/F - Val Maira

2° g. - Partenza: rifugio "Campo Base"; dislivello: ; tempo: 4 h (3 h per la salita alpinistica)

Periplo attraverso il Col Gregouri e ritorno per il versante opposto. Piccoli gruppi potranno salire solo a richiesta e se accompagnati da persone esperte, sulla Croce Provenzale.

Organizzazione: CAI Pianezza e Sottosezione GEB

Capi gita: G. Graglia, L. Marchisio (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 5.6

22 giugno: Valle Varaita di Bellino - E

Partenza: Chiesa 1480 m; dislivello: 700 m; tempo: 5 h

Un'escursione intersezionale fra le caratteristiche borgate occitane di Chiesa, Chiazale, Celle, Pleyne. Pian Traversagn e salita facoltativa a Testa Rasis 2614 m.

Organizzazione: CAI Monviso Sottosezione di Carmagnola in collaborazione con la Commissione TAM

Capi gita: O. Casanova

Iscrizioni: giovedì 19.6 c/o sez. UGET

6 luglio: Laghi della Palasina - T - Val d'Ayas

Partenza: Estoul; dislivello: 800 m; tempo: 3 h 15'

Tra la cerchia di vette soprastante svetta inconfondibile il Corno Bussola che si specchia nei laghi. Un luogo a forte impatto visivo, placido, dolce, ma che permette di far notare l'ambiente severo che lo sovrasta.

Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm.ne TAM

Capi gita: V. Stroppiana, M. Roma

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

ARGOMENTI

Il pesante rincaro delle tariffe postali

di **Francesco Saverio Vetere**

(Segretario USPI)

L'Unione Stampa Periodica Italiana, cui "Monti e Valli" è associato, comunica quanto segue:

Il decreto n. 294 del 2002 e le successive interpretazioni di Poste Italiane che, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno ulteriormente ristretto il numero dei destinatari delle agevolazioni postali, mettono a grave rischio la sopravvivenza di centinaia di testate dell'editoria media e minore, della stampa di informazione sociale e dell'editoria specializzata.

Le agevolazioni postali, applicate da tempo immemorabile, hanno consentito in particolare ai piccoli e medi editori di distribuire le testate a prezzi sopportabili e, seppur con gravi disservizi di Poste Italiane, di trovare una concreta alternativa al canale edicole.

Ora un incredibile decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri esclude dalle agevolazioni postali proprio la stampa che avrebbe più bisogno di essere sostenuta dall'intervento pubblico, rischiando di decimare un settore che ha sempre garantito il pluralismo in Italia, assolvendo ad una fondamentale funzione informativa.

Naturalmente, queste esclusioni toccano la stampa debole, mentre i grandi giornali conservano le agevolazioni, pur incidendo nel bilancio dello Stato in misura assai maggiore.

Ecco, quindi, che le esclusioni toccano una grande parte del mondo associativo, i periodici del settore b2b, i periodici che non raggiungono il 60% di abbonamenti a titolo oneroso stipulati direttamente dai destinatari (senza possibilità neanche di sponsorizzazioni) e i periodici degli enti pubblici.

Centinaia e centinaia di testate che saranno costrette a chiudere, a licenziare dipendenti e collaboratori con grave danno anche sotto il profilo occupazionale.

La spiegazione fornita dal Governo su un provvedimento tanto grave sta nella necessità di contrazione della spesa pubblica.

Sembra evidente a tutti, soprattutto se si considera l'entità modesta del risparmio conseguente al decreto 294, che una tale necessità non può giustificare provvedimenti che mettono in pericolo tante testate e tanti editori.

Il Governo ha l'obbligo, se veramente vuole essere garante della tutela del pluralismo e della democrazia informativa, di abrogare il decreto sulle esclusioni e di riammettere tutte le testate alla agevolazioni postali.

Diversamente, non potremo che prendere atto di una pervicace volontà di distruggere interi settori della stampa italiana e trarne le dovute conseguenze.

Per questi motivi, già dal n° precedente, il CAI Torino si è visto costretto a variare il proprio abbonamento postale, accogliendo il gravoso aumento dei costi di spedizione pur di continuare a mantenere un contatto con i propri Soci e fornire loro la consueta informazione sulla vita dell'Associazione.



VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

Le gite del mese

a cura di **Giuliano Ferrero e Laura Spagnolini**

Selezione delle uscite, tratte dal programma unificato, ritenute più interessanti a giudizio della Redazione.

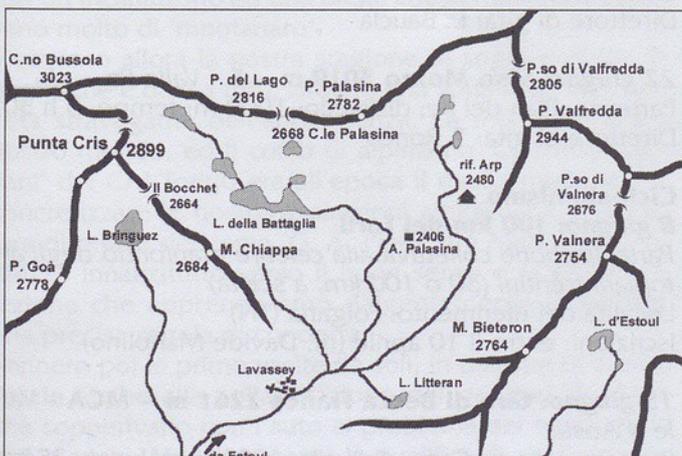
Punta Cris 2899 m

Sul Bollettino GEAT 2001, nell'ultima parte di una monografia sulla località Palasina sopra Estoul in Val d' Ayas, Pensiero Acutis scriveva:

"Un'elevazione assai cospicua e imponente, non nominata ma quotata 2899": così Massimo Mila in un suo scritto "Al Corno Bussola con gli sci" apparso su Scàndere 1976 (...) Da tempo mi ero chiesto come mai non avesse un nome. Il giorno 6 agosto 2001, accompagnato dal gestore del rifugio Arp Giuseppe Henriod, sono partito alla volta di questa vetta con il preciso scopo di proporre un toponimo (...) P.S. Ho lasciato un segnale con proposta di toponimo, proponendo il nome di Maria Cristina Rosazza. Sicuramente ero il primo a salire e calcare questa sommità, dimenticata, all'età di 77 anni. Lassù non vi sono sentieri, tracce, segnalazioni d'alcun genere. Ho pensato di avere un certo diritto a proporre il toponimo da me scelto. Per non creare però omonimia con la già esistente Punta Maria Cristina della cresta che collega il Cervino alla Dent d'Herens sopra Cervinia, proporrei il nome di P. Cris. Si stanno avviando le procedure per il riconoscimento di questo toponimo presso gli Enti competenti".

Sono trascorsi ormai più di due anni da quel 27 gennaio 2001 in cui Maria Cristina Rosazza perdeva la vita su una cascata di ghiaccio a Lillaz e quest'iniziativa concepita da Pensiero Acutis per ricordare la brava alpinista sta per essere portata a conclusione.

Domenica 15 giugno sulla vetta quotata 2899 sulle carte IGM, dopo la celebrazione della Messa di suffragio



per Maria Cristina officiata da Padre Dante, sarà ufficialmente attribuito il nuovo toponimo di "Punta Cris".

Chi volesse partecipare alla cerimonia e nello stesso tempo fare una bellissima escursione può aggregarsi alla gita organizzata dalla Sottosezione GEAT, con possibilità di pernottamento al confortevole rifugio privato "Arp", per dividere in due giorni la fatica della salita (prenotazione obbligatoria).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Gian Franco Rapetta tel. 0114 15 56 43

Giuliano Ferrero tel. 0117 79 42 56

Traversata Pila – Cogne "...nel regno del Monte Emilius"

La traversata di due giorni (5 e 6 luglio) che vi propongo quest'anno si svolge in uno dei più suggestivi luoghi valdostani. Il primo giorno raggiungeremo da Pila il rifugio di Arbole (2510 m) attraverso una facile camminata. Il rifugio è situato nel vallone del torrente Comboè sul territorio di Charvensod nei pressi dell'omonimo lago. Dal lago di Chamolè si sale al colle omonimo (2641 m) e da qui, dopo un'ora e mezzo di cammino, si scende al rifugio. Qui pernosteremo. La vista spazia su un'ampia corona di vette e ghiacciai, dal Rutor alla catena del Monte Bianco fino al Grand Combin. Se saremo accompagnati dal bel tempo, non potrà mancare una ricca fioritura che domina il territorio incontaminato del vallone di Chamolè ove si snoda il nostro sentiero. Il giorno successivo attraverso il verde vallone di Comboè ove si incastonano una serie di laghi riprenderemo il nostro percorso. Supereremo dapprima il lago delle Capre poi il Lac Gelè (2956 m), ove si specchiano rocce metamorfiche e fantastici riflessi colorati di fiori alpini. Quindi ci inerpicheremo per il colle d'Arbole (3149m) e, una volta raggiuntolo, scenderemo ai laghi di Laures per poi risalire per il colle omonimo (3050 m). L'ambiente è molto severo e, a parte qualche stambecco che forse riusciremo a scorgere tra pietraie e nevai, dal colle si apre alla vista una spettacolare cornice di vette chiuse a sud dalla Tour Grauson e dai resti morenici del ghiacciaio di Lussert, a sud-ovest del Pic Garin, a est dalla Pointe de Leppe. In lontananza svetta la Punta Tersiva (3513 m). Quale migliore ricompensa per così tanta fatica! Scenderemo ai laghi di Lussert disposti a gradoni: raggiungeremo dapprima il lago Superiore (2906 m) tra calcescisti, radure e pietraie rossastre, poi il Lago Medio (2801 m) e infine il Lago Inferiore (2715 m). Da qui poverremo ai pascoli di Chesère, all'alpeggio Grauson Neuve e alle baite di Grauson Vieille. Attraverso il vallone di Grauson, il sentiero scende repentino lungo una costa rocciosa il versante sinistro orografico. Al fondo del vallone proseguiremo per un lungo falsopiano in un bel bosco ombroso, quindi supereremo dei prati in pendenza e raggiungeremo l'abitato di Gimillan appena sopra Cogne. Il nostro itinerario termina al pullman che ci raccoglierà stanchi ma, spero, soddisfatti per l'ampia traversata appena conclusa!

Il giro è adatto ad escursionisti allenati. Non si evidenziano particolari difficoltà tecniche, tuttavia il secondo giorno per la presenza di eventuali nevai residui si raccomanda prudenza e attrezzatura adeguata. Per il resto affrettatevi ad iscrivervi.



Commissione Rifugi

Aggiornamenti aperture e recapiti

• Rifugio "C. Dalmazzi" al Triolet 2584 m - Val Ferret (AO)
Dopo i lavori di ristrutturazione ed ampliamento, durati quasi due stagioni, che hanno portato ad una radicale trasformazione della struttura, il rifugio riaprirà dal prossimo mese di luglio salvo imprevisti dovuti alla chiusura del cantiere.

Telefono rifugio: 0165 869098

Gestore: dott. Gianfranco Costantino tel. 0124 28459

• Rifugio "O. Mezzalama" alle Rocce di Lambronecca 3036 m - Val d'Ayas (AO)

Il rifugio riaprirà regolarmente da metà giugno affidato alla nuova gestione: Coop. Barma des Fleurs de Glace.

Telefono rifugio: 0125 327226

Telefono gestore: 0165 767971

Norme di utilizzo dei buoni di pernottamento

Tra i numerosi vantaggi offerti dall'associazione al CAI Torino vi è anche, come i nostri Soci fanno, il buono di pernottamento gratuito per i rifugi della Sezione, che viene consegnato all'atto dell'iscrizione o del rinnovo. Siccome la stagione si avvia verso le gite lunghe che richiedono il pernottamento in rifugio, intendiamo fornire alcune semplici indicazioni sulle condizioni di utilizzo del buono da parte dei Soci, che in nessun caso può essere utilizzato per ottenere uno sconto su prestazioni diverse dal pernottamento. Il talloncino, che è personale ed incedibile, va firmato dal titolare e consegnato al Custode del rifugio all'atto del pagamento del conto, sia che si abbia usufruito del solo pernottamento, consumando viveri propri, sia che si abbia usufruito, per esempio, del trattamento di "mezza pensione". In entrambi i casi, il gestore è tenuto a scontare l'intero costo del pernottamento indicato sul tariffario (il cui importo è in funzione della categoria del rifugio), senza apportare su questo arrotondamenti forfettari.

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"

Con l'arrivo della bella stagione, è nuovamente fruibile il **dehors** estivo del bar - ristorante, di cui è previsto l'utilizzo fino a metà settembre.

Si ricorda che durante il normale orario di apertura (lunedì chiuso; dal martedì al sabato, dalle 9 alle 24; domenica dalle 9 alle 15) al Centro Incontri è possibile rinnovare o effettuare l'iscrizione alla Sezione di Torino.

Sottosezione GEAT

1 giugno: Cima Beccher 2900 m - E
Val Soana

Partenza: Piamprato 1500 m;
dislivello: 1400 m; tempo: 5 h

Piacevole gita escursionistica nella selvaggia Val Soana.

Capi gita: P. Tagliaferri, G. Biorcio, M. Floredan

Iscrizioni: entro giovedì 29.5



15 giugno: La gita in calendario alla punta Tsaplamaz sarà sostituita dalla salita alla quota **2899 m** località Pala-sina, per l'attribuzione del toponimo di **Punta Cris**.

Valle d'Aosta (zona Brusson Estoul)

Difficoltà: **E**

Partenza: Estoul 1815 m; dislivello 1084 m; tempo: 4 h
Nell'occasione dopo la celebrazione alle 11,30 circa della Santa Messa sarà conferita la denominazione di Punta Cris, in ricordo di Maria Cristina Rosazza. Possibilità di pernottamento al rifugio privato "Arp" 2480 m per chi volesse anticipare la partenza a sabato 14; tempo di salita al rifugio: 2 h 30'

Capi gita: G. Rapetta, P. Meneghello

Iscrizioni: entro giovedì 5.6 per il pernottamento in rifugio; entro giovedì 12.6 per la gita in giornata

5 e 6 luglio: Rimpfischorn 4199 m - PD

Svizzera

1° g. - Partenza: Sass-Fee 1350 m

2° g. - Partenza: "Britannia" Hutte 3030 m; dislivello: 1169 m; tempo: 4 h 30'

Gita alpinistica in un ambiente spettacolare.

Capi gita: R. Guglielmetti, D. Pivato, A. Marchionni

Iscrizioni: entro giovedì 26.6

Sottosezione di Chieri

a cura di **Toni Cavallo** e **Marco Lavezzo**

CHIERIMONTAGNA

alpinismo, esplorazione e antropologia
sulle montagne del mondo

Dall' 11 al 17 giugno 2003

Mostra Fotografica di Davide Camisasca
"Monte Rosa, profili di luce"

Presso la Galleria S. Filippo in via Vittorio Emanuele 63 eccezionale mostra fotografica costituita da 20 immagini in bianco e nero in formato panoramico. Orario apertura: tutti i giorni dalle 18 alle 22 sabato e domenica dalle 15 alle 22 - Ingresso libero

Escursionismo

8 giugno: Becca d'Aran 2952 m - E - Valtournanche

Partenza: Cheneil; dislivello: 850 m; tempo: 2 h 45'

Gita in pullman

Direttore di gita: L. Baucia

22 giugno: Viso Mozzo 3019 m - E - Valle Po

Partenza: Pian del Re; dislivello: 1000 m; tempo: 3 h 30'

Direttore di gita: T. Ronco

Cicloalpinismo

8 giugno: 100 km dei Forti

Partecipazione collettiva alla celebre granfondo degli altopiani trentini (50 o 100 km, a scelta)

Località dei riferimenti: Folgaria (TN)

Iscrizioni: entro il 10 aprile (rif. Davide Manolino)

15 giugno: Giro di Becca France 2261 m - MCA - Valle d'Aosta

Partenza: Ville sur Sarre; dislivello: 1050 m ca; lung: 25 km

Per tipici borghi e alpeggi valdostani.
Capi gita: G. Audisio, M. Lavezzo

29 giugno: Col de Granon 2364 mt – BCA+ Valle de la Clarée

Partenza: Val des Prés; dislivello: 1000 m; lungh: 35 km ca.

Fortezze e borgate a due passi dal confine.

Capi gita: E. Belmondo, A. Paruzzo

Scadenze

Si rammenta, per coloro che fossero interessati, che il 3 luglio è la data entro cui dare la propria adesione alle escursioni "Punta Ribon" del 12 e 13 luglio e "Castore" del 19 e 20 luglio.

Informazioni ed iscrizioni

Visitando il sito Internet: www.caichieri.it

Il Giovedì sera presso la sede di piazza Pellico, 3 (tel. 0119425276) oppure presso i seguenti recapiti.

Luigino Defilippi (escursionismo): 011 9472590
escursionismo@caichieri.it

Luca Masiero (cicloalpinismo): 329 0163002
mtb@caichieri.it

Gruppo Giovanile

22 giugno: Barboston 2482 m – E - Valle d'Aosta

Partenza: Champdepraz 1302 m; dislivello: 1180 m; tempo: 3 h30'

La più frequentata cima del Parco del Mont Avic.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

12 e 13 luglio: Monte Emilius 3559 m

Ricordo di Mario Perona

Il 19 aprile 2003, in un incidente aereo avvenuto sulle pendici del Monte Ciataniera, ha perso la vita Mario Perona, Guida Alpina, per molti anni collaboratore e Consigliere del Gruppo Giovanile.

Courmayeur, fraz. La Palud, luglio 1983. Per quanto frughi negli archivi impolverati della memoria, non riesco a trovare un'immagine del nostro primo incontro anteriore a quella data: una giornata umida, piovosa e quel modo curioso, che Mario aveva, di indossare la cuffia, con un'inclinazione ed una piega che ai miei occhi sapevano molto di "montanaro".

Vivevamo allora la nostra stagione di sogni e di ideali, quella che è data a tutti, almeno una volta nella vita, nell'età stravagante dell'adolescenza. La montagna era il nostro mondo, ed il corso di alpinismo "Orizzonte Giovani" del CAI Torino era all'epoca il modo migliore per concretizzare le nostre aspirazioni alpinistiche, che l'allora direttore del corso, G. A. Pier Carlo Malvassora, indirizzò innanzitutto verso il buon senso e la prudenza, lezione che apprendemmo diligentemente facendone una precisa regola di condotta.

Vennero poi le prime uscite da soli, in palestra di roccia, grazie anche alla collaborazione dei genitori di Mario che sopperivano con l'auto al problema dei trasporti. In breve anche Mario conseguì la qualifica di aiuto accom-

pagnatore del Gruppo Giovanile del CAI Torino, dove si impegnò con assiduità.

Venne poi il periodo del servizio di leva che, si sa, quasi sempre segna una svolta. Come accade spesso per i sodalizi di gioventù, le nostre strade si divisero, pur snodandosi sempre nello stesso ambiente.

Di carattere schivo e riservato, di esemplare modestia, ruvido solo all'apparenza e quindi speculare all'essenza dell'Alpe, prese a dedicarsi con sempre maggiore determinazione alla sua passione per la montagna, che divenne col tempo una vera e propria scelta di vita.

Mario fece parte del Direttivo del Gruppo Giovanile del CAI Torino e, a lungo, dell'organico istruttori, di cui fu il primo ad ottenere l'importante qualifica ufficiale di Istruttore di Alpinismo (IA), e dal quale si dimise, non senza un certo rimpianto, nel 1995, dopo avere diretto l'ultimo Corso di alpinismo del Gruppo.

Nel 1996 ottenne la patente di Guida Alpina, il giusto riconoscimento alla sua assiduità ed al suo coscienzioso impegno, coronato da non pochi sacrifici, che gli permise di dedicarsi a tempo pieno alla passione della sua vita. Ci rivedemmo, per caso, nell'estate del 2001 al rifugio "Levi - Molinari", in Val di Susa: incontrai un Uomo felice e soddisfatto della sua quotidiana esistenza, del connubio realizzato tra aspirazioni e professione. Provai gioia per questo.

Com'è inevitabile in tali circostanze, riandammo ai ricordi ed agli aneddoti di gioventù, finendo per progettare vagamente una salita, da effettuarsi a celebrazione dei "vecchi tempi".

Quella salita è rimasta nel cassetto dei progetti. Adesso so che è qualcosa che mi mancherà davvero. (M. B.)



Sottosezione UET

a cura di **Giovanna Salerno**

Il mese di giugno prevede gite per tutti i gusti: per chi ama le gite di puro divertimento e ammirazione delle bellezze naturali delle montagne e gite per chi vuol mettersi un po' più alla prova.



Il 14 e 15 giugno saranno dedicati alla conquista della **Punta Margareis**, la cima più alta delle Alpi Marittime. La vetta verrà raggiunta salendo dal versante sud che non presenta difficoltà alpinistiche, a differenza di tutte le vie che salgono la scoscesa parete nord. La partenza è prevista da Carnino (1378 m), in Val Tanaro. Il primo giorno si sale al Rifugio "Don Barbera" (2070 m) del CAI di Albenga ed è previsto un dislivello di 692 m da percorrere in tre ore. Il secondo giorno si raggiunge la vetta e si rientra a Carnino sempre in tre ore e con un dislivello di 581 m. Per informazioni e prenotazioni recarsi al venerdì sera dalle 21.15 alle 22.30 al Centro Incontri del Monte dei Cappuccini, oppure mettersi in contatto con A. Micheletta (011 6698479 e 011 8131031).

Il 29 giugno la meta ambita è il **Corno Vitello** (3057 m). Il dislivello complessivo (1285 m) richiede un po' più di allenamento. Da Estoul (1815 m) si raggiunge su comoda strada sterrata il nuovo rifugio "Arp" (2440 m). Di qui il percorso si fa più impegnativo su sentiero e roccette.

Qualche tratto è piuttosto ripido, non necessita l'uso di attrezzatura particolare ma occorre una certa familiarità con la progressione su sentieri impervi. La cima non viene spesso salita ma il panorama è notevole e lo sguardo spazia dalla sottostante zona dei laghi Palasina all'intero massiccio del Monte Rosa. Capi gita saranno M. Camelin e G. Mantelli (011 9411571).

La **Traversata Pila - Cogne** per il **5 e 6 luglio**, parte da Pila (1790 m). Dopo aver ammirato cime e ghiacciai da dissetarsi l'anima, si giungerà al Rifugio "d'Arbole" (2496 m). Riprenderemo il cammino il giorno dopo e avremo modo di ammirare laghetti alpini, resti morenici e nevali che richiederanno, forse, l'uso di attrezzatura adeguata. Ma per saperne di più date un'occhiata alle Gite del Mese. I capi gita sono L. Spagnolini (011 4366991), C. Ghisolfi (011 489051) e G. Salerno (333 4630549).

L'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Unione Escursionisti Torino che si è svolta venerdì 11 aprile 2003 ha votato per l'anno in corso fino alla data di scadenza del febbraio 2004 i seguenti consiglieri: Bellora Mario, Bergamasco Francesco, Biolatto Domenica, Bravin Luigi, Camelin Mariangela, Dosio Piero, Griffone Franco, Mantelli Gianni, Marchello Piero, Micheletta Alberto, Salerno Giovanna, Santoiemma Carlo, Spagnoli Ugo, Volpiano Enrico, Zuccarino Giovanni.

Sottosezione di Santena



8 giugno: Punta Founset 2798 m - E - Val Germanasca

Partenza: Ghigo di Prali frazione Indiritti 1623 m; dislivello 1175 m; tempo: 3 h 30'
Escursione attraverso il Cappello d'Envie.

Capi gita: G. Gremo, P. Tosco
Iscrizioni entro giovedì 5 giugno

28 giugno: Rifugio Lago Verde 2583 m - E - Val Germanasca

Partenza: Bout du Col 1742 m; dislivello: 841 m; tempo: 2 h 15'

Iniziativa Pass 15: giornata promozionale di avvicinamento alla montagna dedicata in particolar modo ai ragazzi quindicenni di Santena.

Capi gita: G. Valle (AE), N. Varrone, G. Montrucchio, P. Fabaro

Iscrizioni entro giovedì 26 giugno

19 e 20 luglio: Gran Paradiso 4061 m - F - Valsava-renche

Primo giorno: Partenza: Alpe Previeux 1871 m; dislivello: 879 m; tempo: 2 h 15'

Secondo giorno: Partenza: rifugio Chabod 2750 m; dislivello: 1311 m; tempo 4 h 30'

Capi gita: A. Guerreschi (AE), B. Cavaglià (AE)

Iscrizioni entro giovedì 10 luglio

Informazioni e iscrizioni alla sede CAI presso il centro "Santena Incontri", in via P. Amedeo 47/B - Santena, aperta il giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30

Sottosezione di Settimo T.se

15 giugno: Punta Felita 2623 m - E - Valle d'Aosta

Partenza: Challancin 1610 m; dislivello: 1010 m; tempo: 3 h

Dalla vetta ampio panorama sui colossi valdostani

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

29 giugno: Monte Losetta 3054 m - E - Valle Varaita

Partenza: G. del Rio 2007 m; dislivello: 1050 m; tempo: 3 h

Facile "tremila", per andare a vedere il Monviso da dietro.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

Sottosezione SUCAI



dal **30 maggio al 2 giugno: l'Etna fra natura, cultura, ed enogastronomia.**

Obiettivo della gita è quello di portare gruppi di 20/25 turisti sull'Etna per consentire loro due escursioni sul vulcano nel periodo tardo primaverile (maggio/giugno) quando l'ambiente naturale, la bellezza della montagna e le condizioni climatiche sono tra le più idonee.

Per un maggior coinvolgimento degli interessati, è stato previsto un denso programma per accompagnatori non escursionisti (diverso in parte da quello generale) che potranno così gustare, in quello che è uno dei più bei periodi dell'anno per la Sicilia, alcune delle meraviglie dell'Isola.

Oltre a ciò il programma si prefigge, con una serie di incontri mirati, di avvicinare i turisti del Nord Italia alle specialità enogastronomiche del territorio etneo.

L'iscrizione al CAI è obbligatoria.

Organizzatore: Giovanni B. Filipello

14 e 15 giugno: discesa delle Gorges des Ardèche

Per cambiare un po' lo scenario in cui solitamente ci muoviamo, è prevista la gita in canoa alle Ardèche.

Per la discesa delle Gorges des Ardèche (30 Km circa) si utilizzeranno canoe canadesi biposto, l'itinerario suddiviso in due tappe prevede il pernottamento del sabato notte nel campeggio situato a circa metà del percorso.

Presentazione dell'attività e iscrizioni mercoledì 14 maggio.

29 giugno: Capanna "Gervasutti"

Come ormai accade da parecchi anni e, come tradizione vuole, per salutare l'avvio delle numerose attività estive la SUCAI ha deciso di ripetere la salita alla Capanna "Gervasutti" posta sul ghiacciaio del Fréboudze Val Ferret), da cui si può ammirare il magnifico ed imponente panorama verso le Grandes Jorasses e la cresta des Hirondelles.

Si ricorda che per questa gita, che si svolge in prevalenza su terreno glaciale, sono indispensabili piccozza, ramponi, imbrago e casco.

Per partecipare all'uscita ci si può iscrivere fino a mercoledì 25 e non oltre.

Per maggiori informazioni si può contattare Flavio Bakovic, oppure visitare il sito www.sucait.it

Altre attività della Sottosezione

Eccoci arrivati ormai alla fine del periodo in cui si usano gli sci, pelli di foca, coltelli, e possiamo tornare ad utilizzare i vari materiali tipici delle attività estive come per esempio: ramponi, imbraghi, piccozze, biciclette, scarponi da trekking, ecc. ecc.

Si parte nel mese di Luglio con un gita sociale in data 12/7- 13/7; sempre nel mese di luglio ci sarà la tradizionale Haute Route che si svolgerà dal 31/7 al 3/8.

Nel mese di agosto per gli amanti della bici si svolgerà dal 9/8 al 15/8 il giro in bicicletta da Cuneo ad Aosta ovvero i "Sette Colli in Bici" lungo l'itinerario del Tour de France.

A settembre si svolgerà "Invito all'Alpinismo" (uscite nei giorni 6 e 7, 13 e 14, 21 e 28). A ottobre in data 12/10/2003 si svolgerà la Gita Sociale Escursionistica. Tutti i mercoledì sera dalle 21 alle 23 si svolge l'appuntamento settimanale presso la sede CAI del Monte dei Cappuccini; qui ci si rivolge per informazioni e per le iscrizioni alle attività. Informazioni dettagliate sono disponibili presso il sito Internet: www.suca.it.

Per ricevere mensilmente via mail, informazioni relative alle attività della Sottosezione, è sufficiente farne richiesta al sucatorino@libero.it.

Sottosezione GEB

14 e 15 giugno: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

6 luglio: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

Commissione Tutela Ambiente Montano



8 giugno: Mont Blanc 2205 m e M. Paillasse 2414 m - E

Valle di Rhêmes

Partenza: Rhêmes St. Georges 1234 m; dislivello: 970 m; tempo: 3 h

Come diceva l'Abbé Henry: Salita in uno dei più bei boschi della valle d'Aosta.

Capi gita: C. Rigotti, B. Somale

Iscrizioni: giovedì 5.6 c/o sez. UGET

15 giugno: Monte Courquet 2530 m - E - Val Clavalité

Partenza: Les Druges 1585 m; dislivello: 945 m; tempo: 3 h

Itinerario panoramico con visita finale al castello di Fenis

Capi gita: C. Rigotti, V. Zeppa

Iscrizioni: giovedì 12.6 c/o sez. UGET

22 giugno: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

29 giugno: Laghi di Sumiana 1165 m - E - Valli di Lanzo

Partenza: Monti di Mezenile 1125 m; dislivello: 200 m; tempo: 5 h

Pulizia di un sentiero in occasione della 3ª Giornata Nazionale dei Sentieri.

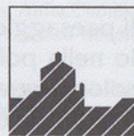
Capi gita: E. Sesia, E. Perucca

Iscrizioni: giovedì 26.6 c/o sez. di Torino e UGET



Incontri (Foto: M. Brusa)

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



Mostre

Le Alpi in panorama - Edi Consolo, inventore di montagne

La nuova mostra allestita al Museo montagna, inaugurata il 22 maggio, è di grande interesse per la rappresentazione della montagna negli ultimi cinquant'anni del Novecento ed è visitabile fino al 6 luglio.

Edi Consolo, italiano ma francese d'adozione, risulta una figura di spicco nell'ambito di un ristretto gruppo di disegnatori di paesaggi di montagna, attivi in Europa negli anni Settanta nell'ambito della cartografia tradizionale. Nato a Roma a Villa Spada nel 1908 da ricca famiglia, a sedici anni si trasferisce a Genova dove frequenta gli studi. Ma a causa della compagna antisemita è costretto a rinunciare al sogno della carriera diplomatica. Messe nel cassetto le lauree, persi affetti e patrimonio in cambio della contestazione al fascismo, sceglie di diventare ambasciatore itinerante a piedi, con gli sci e senz'armi attraverso gli alti passi alpini al servizio della Resistenza. Quando la guerra finisce, solo e senza un lavoro, l'unica risorsa che gli rimane è la consapevolezza di essere un buon alpinista.

Riparte da zero e negli anni '50 inizia la sua appassionata carriera di disegnatore nell'ambito della propaganda turistica di montagna, con l'idea di sfruttare le piste di sci per la pubblicità.

Contemporaneamente realizza con successo la "Cavalcata delle Alpi", una serie di quattordici panorami di sette centri sciistici italiani e sette francesi tra Torino e Grenoble. Contattato dal Ministère des Travaux Publics, Division du Tourisme, di Parigi, Edi riceve l'incarico nel 1956 di illustrare con panorami i comprensori del turismo invernale delle Alpi e dei Pirenei francesi continuando la sua attività di "dessinateur panoramiste" a Marsiglia fino al 1992.

Attualmente Edi Consolo alterna la passione di scrittore a quella di pittore di opere che, pur conservando precisi riferimenti geografici, risultano di colta impronta naïf.

Le sue opere più significative sono state acquistate nello scorso anno dal Museo, grazie alla collaborazione della Regione Piemonte.

Numerosissimi sono i panorami estivi ed invernali delle montagne europee dipinti dall'artista nell'arco di più di trent'anni, spiccano quelli che riprendono il giro completo del Monte Bianco, concepiti per far parte di un libro sul turismo alpino in collaborazione col grande alpinista francese Rebuffat.

Per il suo lavoro di illustratore utilizzò il prospettografo, ma perfezionò soprattutto strumenti come il simulatore orbitale, da lui ideato e brevettato nel 1960. L'invenzione delle carte orbitali, rappresentazioni del terreno visto come da un velivolo, costituiscono il fulcro della sua attività, imprimendo un'originale svolta nel campo della cartografia e della fruizione delle informazioni. Pur lontane dai risultati visivi della più sofisticata interpretazione dei dati telerilevati oggi dominante, progettate per essere ridotte in minicarte turistiche, sono pieghevoli in busta di semplice e rapida consultazione.



Il paesaggio d'alta montagna, considerato da Edi Consolo nella polivalenza delle caratteristiche, di matrice non solo geografica, ma storica, estetica e culturale, suggerisce dunque anche un approccio del tutto nuovo e moderno con l'ambiente. Nelle sue opere si stabilisce, infatti, un comune filo conduttore: l'equivalenza tra paesaggio interiore e descrizione delle forme, dove la montagna è il tramite per una visione emotivamente ravvicinata della natura, un affettuoso sprofondare in essa.

La pennellata breve e delicata, in sintonia con la precisa descrizione del paesaggio, talvolta è unita all'uso dell'aerografo, strumento più idoneo a ritrarre le trasparenze dei cieli e ampi spazi di neve fresca. L'esperta combinazione di elementi pittorici, grafici e matematici conferiscono alle varie vedute di panorami estivi e invernali delle Alpi, insieme alla chiarezza fotografica dei dati tecnici, quella spontaneità del tratto che risulta insolita nell'ambito della cartografia tradizionale, nonché sconosciuta a quella più recente digitalizzata.

Ma il messaggio profondo che unisce tutte le opere esposte nella mostra è un invito aperto a raggiungere quello stato interiore favorevole alla realizzazione di una completa apertura alla natura. Là è possibile incamerare i panorami più belli, riviverli in qualsiasi momento, mettersi in pace con se stessi per vivere nella bellezza.

Edi Consolo, in una lunga attività ha promosso il turismo alpino, ha permesso di scoprire le montagne in modo nuovo, più completo e consapevole. La mostra del Museo montagna fa scoprire anche questa dimensione di un lavoro cinquantennale che non va dimenticato.

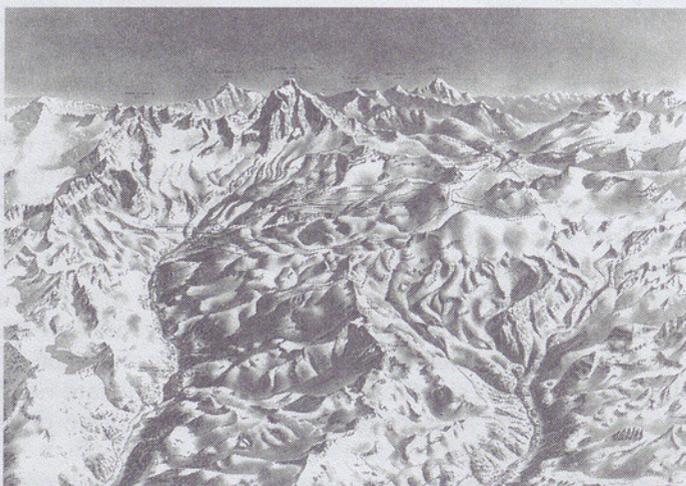


Foto: Centro Documentazione Museo N.le della Montagna - CAI Torino

Coro "Edelweiss"

Date le particolari caratteristiche dell'attività del Coro, molti impegni vengono assunti in tempo non utile alla loro pubblicazione sul bollettino. Sarà nostra cura cercare di dare la massima evidenza possibile ai concerti. Questo il programma finora definito:

6 giugno: Torino, chiesa del S.mo Nome di Maria (via G. Reni 96/140), ore 21

12 giugno: Torino, Centro Anziani Fiat (c.so Dante 102), ore 21



ITINERARI

Aggiornamento alla scheda "Anello Cesaletti - Alpe d'Attia" - aprile 2003

L'itinerario proposto da Sergio Marchisio ha suscitato un immediato interesse. Il giorno 13 dello stesso mese una squadra di dieci volontari del CAI di Lanzo, coordinata da Enrico Brunati, ha provveduto alla pulizia ed al ripristino della segnaletica del tratto di percorso compreso nel cosiddetto "Sentiero Balcone". Pochi giorni dopo, lo stesso Sergio Marchisio, in compagnia di alcuni amici, ha provveduto a rinfrescare la segnaletica del tratto iniziale del "Sentè fait da Magiorin" (Sentiero Maggiorino) che inizia all'Alpe Piano d'Attia. Risultato: non esistono più bivi poco evidenti né problemi di individuazione del percorso. Un sentito ringraziamento a tutti quanti si sono prodigati per rendere più agevole la fruizione di un grazioso itinerario.

Errata Corrige

A causa di un refuso nella rubrica "Itinerari" di maggio, l'indicazione di direzione nella frase "... risale a lungo la boscosa fiancata dx orografica..." contenuta nell'introduzione in corsivo è da intendersi "sinistra", come peraltro rilevabile dalla cartina in calce alla scheda.

Sezione UGET Torino

Commissione Gite

Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (21-22'30)
1 e 2 giugno - Margareis 2651 m (possibilità di alternativa fra percorso escursionistico ed alpinistico).

15 giugno - Niblè 3365 m, dal rif. Levi Molinari (1849 m)

21 e 24 giugno - Alta traversata del Cevedale (in 4 giorni)

28 e 29 giugno - Mont Gelè 3518 m, da Ruz (Valpelline)

5 e 6 luglio - Petit Mont Blanc 3424 m, da Visaille

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei)

4 giugno - Vallone di St Marcel part: ore 7

11 giugno - Casotto delle Cialme part: ore 7

18 giugno - Refuge de la Dent-Parrachée (2511 m) e Col d'Aussois part: ore 7

25 giugno - Lago di Liconi (2555 m) part: ore 7

2 luglio - Becca France (2312 m), da Vetan part: ore 7

Le preserali del martedì

Anche nel 2003 viene riproposta l'iniziativa delle "Preserali del Martedì", che la Comm. Gite dedica al ricordo di Luca Colombo e Guido Cagliero. Escursioni sulle montagne più vicine alla città, con il duplice scopo di far conoscere itinerari un po' dimenticati e di consentire ai partecipanti allenamento e preparazione per salite più impegnative. Ritrovo alle 17 e 30.

3 giugno - Tre Denti di Cumiana (1343 m)

10 giugno - Monte Molaras (1327 m)

17 giugno - Colle Colombaro (1898 m)

24 giugno - Rocca Patanua (2410 m)

1° luglio - M. Bellavarda (2345 m)